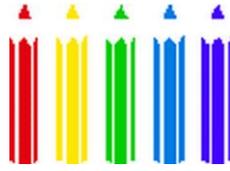


Scuola Paritaria "Santa Teresa" – CIF  
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria  
Corso Matteotti,9 Cascina (PI)



**Scuola Paritaria Santa Teresa**  
**Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria**  
**Corso Matteotti, 9 CASCINA (PI)**  
**Tel.050701332 Fax 050715035**  
**e-mail: [scuolasantateresa1@tin.it](mailto:scuolasantateresa1@tin.it)**  
**posta certificata : [scuolesantateresa@pec.it](mailto:scuolesantateresa@pec.it)**  
**sito web: <http://www.scuolesantateresa.it>**

# **PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO**

**“Il Centro Italiano Femminile è un’associazione di donne  
che opera in campo civile, sociale e culturale  
per contribuire alla costruzione di una democrazia solidale  
e di una convivenza fondata sul rispetto  
dei diritti umani e della dignità della persona  
secondo lo spirito e i principi cristiani.”**  
*Art.1 dello Statuto del CIF*

## Chi siamo

Il nostro Istituto nasce nel 1911 sotto la guida delle Suore Carmelitane di Santa Teresa che restano fino al 1987, quando ad esse subentra nella gestione il CIF, Centro Italiano Femminile, sezione comunale di Cascina, che ne ha garantito la continuità, proponendosi di collaborare alla formazione integrale degli alunni nell’attuale contesto storico culturale.

L'Istituto Santa Teresa ha ottenuto il riconoscimento dello status di scuola paritaria, ai sensi della Legge sulla Parità (L.62 del 10/03/2000 e C.M. n°163 prot.63/VD del 15/06/2000).

Con Decreto del 6 agosto 2009 la Scuola è stata riconosciuta dall’Ordinario Diocesano, S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, Scuola Cattolica.

L’Istituto comprende una sezione “Primavera” per bambini dai 24 ai 36 mesi, una scuola dell’infanzia di sei sezioni omogenee per età, con docente madrelingua per l’insegnamento dell’inglese a partire da i quattro anni, l’esperto in informatica e psicomotricità ed una Scuola Primaria di cinque classi caratterizzata dalla scelta di un’insegnante prevalente per ogni classe, da due insegnanti contitolari per l’insegnamento delle scienze motorie e sportive, della tecnologia informatica e della religione cattolica e da un’insegnante specialista madrelingua, per la lingua inglese.

La nostra proposta scolastica è di chiara ispirazione cattolica, nella continuità della tradizione educativa delle Suore Carmelitane di Santa Teresa, e pone la massima attenzione alla persona del bambino, senza alcuna discriminazione, perseguendo principi di accoglienza, solidarietà, democrazia e pluralismo. Per questo intende mettere al centro di tutto il lavoro la persona del bambino e garantire la continuità educativa con la famiglia, depositaria del diritto-dovere di educare.

La nostra proposta scolastica è rivolta a tutte le famiglie del territorio e non che, riconoscendosi nel progetto educativo, possono così esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con effettive possibilità di scelta, come previsto dalla Costituzione Italiana e valorizzato dalla Dottrina sociale cattolica.

Scuola e famiglia hanno uno scopo comune: l’educazione del bambino. Ciò avviene nella stima reciproca, nel riconoscimento di competenze diverse, nel rispetto della libertà di proporre e della libertà di aderire. Occasioni privilegiate di rapporto tra insegnanti e genitori sono i colloqui individuali, le assemblee di classe e di istituto, i momenti di convivenza (giornate di inizio e fine anno), gite scolastiche e celebrazione comunitarie all’inizio dell’anno scolastico nel giardino della scuola, nei momenti forti dell’anno liturgico (S. Natale e S. Pasqua) con una Santa Messa celebrata nella Chiesa

Propositurale durante l'orario scolastico. I bambini, all'offerta, fanno un gesto di carità portando all'altare un pacchetto con generi alimentari per la Caritas Parrocchiale.

Nel mese di Maggio, il giardino della Scuola è aperto per le celebrazioni del mese mariano organizzate dalla Parrocchia a cui partecipano, oltre ai parrocchiani, alunni, insegnanti e genitori.

I bambini della classe quinta con la loro insegnante partecipano, ogni primo venerdì del mese, alle celebrazioni della Santa Messa che si svolge presso l'Oratorio di San Giovanni.

L'Istituto, che si richiama ai valori della solidarietà, della tolleranza, della pace, del pluralismo, è aperto ad alunni di culture e lingue diverse e ad alunni in situazione di handicap e in condizione di svantaggio, senza alcuna discriminazione, così come previsto anche dalla normativa vigente.

## Peculiarità del nostro Progetto Educativo

### **a. *Attenzione alle istanze del bambino***

Lo spirito che anima la Scuola Paritaria S. Teresa spinge l'intera comunità scolastica ad essere attenta alle personalità in divenire, a calibrare il percorso formativo alle esigenze concrete, espresse o anche solo percepite, e ad operare affinché i bambini siano stimolati a sviluppare al massimo le loro potenzialità.

Ciò significa conoscenza individualizzata degli alunni e quindi:

- ▶ organizzazione degli orari e dei programmi per consentirne l'osservazione personalizzata;
- ▶ inserimento di attività (di laboratorio, sportive... e anche non strettamente scolastiche) per favorire contatti diretti non mediati da problematiche di apprendimento e di valutazione;
- ▶ promozione di un efficace coordinamento nell'ambito degli organismi di gestione didattica per un continuo e proficuo interscambio di osservazioni.

Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso una sinergia di elementi personali e istituzionali che impegna:

### **... *gli educatori***

- ▶ ad accogliere con rispetto i bambini, con le loro debolezze e aspirazioni;
- ▶ ad aprire con discrezione la conoscenza al di là dell'ambito puramente scolastico, per percepire l'ambiente familiare e sociale in cui vivono, le amicizie, i limiti e le aspirazioni, le esigenze di formazione e confronto;
- ▶ ad operare, confidando nella possibilità di crescita e di sviluppo per:
  - guidarli a conoscere meglio se stessi, chiarire insieme il senso, le opportunità e i limiti delle esperienze e delle crisi;
  - condurli a scoprire il valore della solidarietà e dell'impegno sociale e religioso;
  - dare loro la certezza di essere ascoltati e capiti nella loro unicità.

### ... *l'istituzione*

- ▶ ad attivare un'organizzazione che consenta al bambino di essere protagonista consapevole del processo formativo e condotto ad assumere le proprie responsabilità, avvalendosi in particolare di:
  - modalità che privilegiano la lezione partecipata per favorire i contributi personali, pur senza trascurare l'informazione che è la base del sapere;
  - scelte che sollecitano le attitudini e il "già noto" in campo cognitivo, relazionale e spirituale;
  - metodologie attive in grado di individuare le potenzialità intellettuali e le capacità espressive;
  - relazioni educative di sostegno e di supporto. ..

### ... *l'ambiente scolastico*

- ▶ a divenire centro di vita e luogo in cui i bambini:
  - vivono positivamente la loro esperienza scolastica;
  - si trovano a loro agio;
  - possono liberamente esprimersi, realizzando un'efficace comunità educativa che si avvale anche delle competenze degli organi collegiali.

#### **b. *Attenzione al "debole" e al "povero"***

Debolezza e povertà devono essere interpretate e vissute all'insegna dei tempi: il termine povertà assume, oltre alla valenza che riguarda le difficoltà economiche, altri aspetti non meno preoccupanti come:

- indifferenza per i valori religiosi,
- povertà affettiva,
- ansia per il futuro,
- noia e solitudine,
- adesione acritica ai valori dominanti nella società,
- difficoltà ad orientarsi nell'informazione,
- relativismo dei valori,
- impegno velleitario di parole e non di opere,
- culture egemonizzanti,
- crisi della famiglia.

Pertanto la Scuola Paritaria S. Teresa opera per:

- promuovere l'accesso a quanti intendono avvalersi della scuola;
- facilitare l'iscrizione creando condizioni favorevoli per le famiglie in difficoltà;
- adottare opportune metodologie didattiche: pedagogia per obiettivi, ritmi personalizzati, attenta osservazione del progresso...;
- organizzare spazi e tempi per assicurare la massima possibilità di interventi di sostegno, di recupero e di studio guidato;
- creare tra gli alunni un clima di fraternità che supera una sterile competitività al servizio della solidarietà.

### **c. Partecipazione alla vita della comunità scolastica**

Tale compito oggi può essere assolto attraverso l'opera congiunta di docenti, genitori, personale tutto della scuola che collaborano, ciascuno nel proprio ruolo e con specifiche competenze, alla promozione umana, cristiana, sociale e culturale dei bambini.

La "comunità" educativa quindi:

- trova collaborazione negli insegnanti e negli esperti, titolari di specifiche competenze educative e didattiche, che si impegnano a svolgere la propria "missione" nella scuola condividendo i principi ispiratori del progetto educativo;
- vede nei genitori, titolari del diritto-dovere non delegabile di provvedere all'educazione dei figli, interlocutori privilegiati per sostenere le scelte in campo educativo;
- considera i bambini come protagonisti del processo formativo, chiamati a partecipare alla vita dell'istituzione attraverso l'impegno nello studio, la presenza alle diverse attività, l'assunzione di responsabilità nell'assolvere i loro compiti e prepararsi all'inserimento nella società;
- sollecita gli ex-alunni a partecipare in modo fattivo alla vita dell'istituzione, anche attraverso competenze professionali specifiche;
- stimola quanti si identificano nei valori portati avanti dalla scuola a collaborare, ciascuno secondo il proprio "carisma", all'opera educativa.

### **... in un clima di fraternità**

Il clima fraterno è uno dei fondamenti della nostra scuola, un clima che rifiuta l'autorità fondata sulla forza del potere e poggia i suoi principi sul dialogo e sulla disciplina condivisa.

La fraternità si manifesta in uno spirito comunitario in cui ciascuno, secondo le competenze e il ruolo, condivide talenti, valenze, risorse, ma anche preoccupazioni: è una conquista che tocca i rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica.

**Gli educatori** sono chiamati ad uno stile di vita che va al di là del tempo strettamente scolastico e si manifesta attraverso:

- gesti di fraternità: vicendevole aiuto e comprensione, leale trasparenza nei rapporti umani, piccoli gesti quotidiani di attenzione alle persone;
- atteggiamenti di solidarietà: sostegno nelle difficoltà e nelle debolezze;
- momenti di condivisione e gioia comunitaria;
- generosità nel perdono e nell'accettare critiche costruttive.

**Verso i bambini** la fraternità si esprime nel:

- capirne le peculiarità rispetto al mondo adulto;
- privilegiare l'educazione preventiva che permette di svolgere l'attività educativa con la comprensione e l'incoraggiamento e non semplicemente con interventi correttivi;
- accompagnarli e sostenerli nelle conquiste e negli insuccessi.

**Fra i bambini** la fraternità non deve ridursi a cameratismo, ma viene sollecitata attraverso appropriate modalità di intervento:

- promozione del lavoro di gruppo che favorisce l'aiuto e il rispetto reciproco;
- stimolo alla sana emulazione che suscita operosità e creatività;

→ sollecitazione al senso di responsabilità con l'assegnazione di compiti adeguati all'età.

### *... perché la scuola funzioni bene*

Il Progetto Educativo della nostra scuola si richiama ad un fondamentale principio che si esprime con il termine "scuola di qualità".

Per raggiungere tale obiettivo ed essere dinamica, la scuola deve assumere decisioni in tutti i settori operativi.

Ai **docenti** si richiede:

- coerente organizzazione dei percorsi formativi,
- efficacia nella comunicazione,
- effettivo coordinamento didattico,
- scelta di adeguate modalità di lavoro,
- individuazione di appropriate metodologie di insegnamento,
- scelta oculata di strumenti per la verifica dell'insegnamento/apprendimento, dei processi e dei progressi,
- correttezza di stile nei rapporti con i bambini, le famiglie e l'ambiente.

Condizione essenziale per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica è l'impegno costante e responsabile di tutti i docenti che mettono a disposizione, in un dinamismo coinvolgente, le risorse spirituali, umane e professionali.

In particolare si richiede:

- aggiornamento personale e collegiale delle competenze didattiche,
- attenzione continua alla ricerca pedagogica ed alle sue realizzazioni,
- coordinamento sistematico per una effettiva integrazione disciplinare,
- condivisione di esperienze in sessioni di formazione permanente.

La **Coordinatrice Didattica** ha il compito di "leader" nel funzionamento dell'istituzione scolastica e di mediatore nelle difficoltà.

Pertanto è sua cura:

- sfuggire alla tentazione dell'accentramento;
- individuare i responsabili di alcune funzioni, valutandone le attitudini;
- ascoltare e meditare anche sulle critiche;
- dissipare i malintesi;
- essere attenta a mantenere l'equilibrio tra i diversi gruppi che compongono la comunità educativa.

Inoltre, insieme **all'Ente Gestore**, deve:

- vigilare sul puntuale assolvimento degli obblighi istituzionali;
- organizzare la vita della scuola in conformità alle disposizioni vigenti;
- avvalersi di un sistema di informazione efficace;
- tenere contatti con l'ambiente circostante per proporre attività interessanti e utili alla formazione dei giovani;
- definire modalità valide a pubblicizzare l'istituto;
- accogliere e proporre innovazioni;

e infine, come responsabile della politica educativa insieme all' **Ente Gestore**, è tenuta a:

- fornire puntuali informazioni;
- saper percepire le difficoltà;

- individuare le esigenze strutturali ed operare per realizzarle.

In particolare nei confronti delle famiglie è sua cura, insieme all'**Ente Gestore**:

- dare un'immagine positiva della scuola fin dal primo contatto:
  - accoglienza cordiale,
  - linguaggio trasparente,
  - procedure semplici;
- organizzare opportunamente gli orari di incontro con i docenti, gli alunni e le famiglie;
- curare la puntuale informazione sull'andamento scolastico e sulle scelte di "politica scolastica".

### *... realizzando il "ministero" educativo*

Il ruolo dell'educatore cristiano è un ministero della parola di Dio che consiste nell'annunciare il Vangelo e nel vivere in una comunità di fede.

**La comunità** della nostra scuola deve offrire testimonianza di:

- ◆ valori umani,
- ◆ vita evangelica,
- ◆ coscienziosità professionale,
- ◆ competenza qualificata.

**L'educatore** deve perseguire l'obiettivo di evangelizzare le intelligenze, proponendo ai bambini una sintesi di vita e fede, aiutandoli a:

- ◆ confrontarsi in modo oggettivo con i messaggi della cultura moderna;
- ◆ esprimere giudizi coerenti con una autentica scala di valori;
- ◆ recuperare la dimensione etica e spirituale attraverso la riflessione.

**La famiglia:**

- ◆ collabora con l'Istituto e con la comunità ecclesiale;
- ◆ crea un ambiente in sintonia con la scuola;
- ◆ costituisce un ponte tra scuola e società;

### *... anche all'interno della Chiesa*

La Scuola Paritaria S. Teresa, come ogni altra scuola cattolica o di ispirazione cristiana, riceve dalla Chiesa la missione di insegnare e si propone di svolgere uno specifico servizio ecclesiale, specie nella Chiesa locale.

La missione della nostra scuola è di contribuire alla evangelizzazione dei bambini, ma la sua specificità consiste nel saper coniugare:

- l'educazione umana con l'annuncio di Cristo,
- il servizio educativo dei poveri con la promozione della giustizia,
- il successo negli studi con il dinamismo comunitario.

Tale missione, che potrebbe essere promossa anche da un animatore della pastorale parrocchiale, si dovrebbe estendere anche agli adulti che collaborano con l'istituzione: insegnanti, genitori, personale non docente, ex-alunni.

La scuola deve realizzare la sua missione pastorale con:

- apertura, disponibilità e capacità di accoglienza,
- semplicità di stile,
- spirito di amicizia e di fraternità;

e secondo le categorie che accosta:

- propone un'educazione umana, una cultura religiosa e una riflessione cristiana sugli avvenimenti quotidiani;
- mantiene, ove possibile, la connotazione di scuola popolare, accessibile a tutte le categorie di persone che si accostano;
- presenta un'immagine di sé, aperta ed accogliente, con semplicità e spirito fraterno.

La Scuola Paritaria Santa Teresa è inoltre aperta al servizio della Chiesa locale:

- stabilisce e mantiene contatti stretti con la parrocchia;
- è disponibile alla collaborazione con sacerdoti e laici impegnati nell'associazionismo e nell'azione apostolica e spirituale;
- collabora, secondo le possibilità e le occasioni, con le altre scuole cattoliche;
- sensibilizza la comunità educativa ai problemi delle giovani Chiese, delle Missioni e del Terzo mondo.

I nodi essenziali che animano la Scuola Paritaria Santa Teresa si esprimono quindi nel:

- procurare agli alunni, specie agli sfavoriti, un'educazione umana, sociale e cristiana;
- operare per rinnovare la scuola, renderla aperta ai poveri come mezzo di promozione sociale, e annunciare Gesù Cristo come via certa di salvezza;
- sapersi aprire, oltre che alla scuola ad altre forme educative, secondo le necessità della Chiesa e della società;
- dare risposte adeguate alle nuove povertà.

In sintesi, le finalità educative dell'Istituto sono:

- promuovere la maturazione affettiva e culturale
- responsabilizzare ad un impegno personale e collettivo
- preparare ad una società in trasformazione
- educare al pluralismo ideologico e culturale
- sviluppare una visione cristiana del mondo

## Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia

### **Il bambino e la sua famiglia**

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e di capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

### **Il compito della scuola**

La scuola dell'infanzia è il primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia.

Per questo sono curati in modo particolare sia il momento dell'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte d'identità e ricerca di un cammino adeguato a ogni bambino. La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno.

Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Tale apertura non tarderà a tradursi in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola primaria.

Il vero apporto che vuole dare la scuola dell'infanzia è favorire un interessamento gioioso alla realtà.

### **La proposta educativa**

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato. Ciò si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante: è innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà positivamente.

Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva.

Il metodo è caratterizzato non solo dal "fare", ma dal creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di quanto gli accade, così che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

### **Le risorse della scuola: il tempo e lo spazio**

Il tempo e lo spazio sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza.

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stesso momenti, così da creare punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e che cosa può fare.

L'accoglienza, il momento del tappeto, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'educatrice infatti è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

### **La proposta delle educatrici**

Le educatrici pensano a una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che coinvolge tutti in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti.

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando curiosità, facendo emergere delle domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e far proprie le cose.

Sempre nella relazione accade qualcosa di non previsto: ciò favorisce ulteriormente il cammino di conoscenza e di apertura alla realtà.

### **Caratteri della Scuola dell'Infanzia**

La scuola dell'infanzia ha come scopo fondamentale la crescita globale e armonica della persona. La scuola si propone quindi come luogo in cui ogni bambino è accompagnato ad assumere consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e risorse, sia fisiche che mentali, e dove può condividere esperienze significative.

Gli strumenti qualificanti sono

- \* l'organizzazione dello spazio
- \* l'allestimento e l'offerta dei materiali che concorrono a rendere le esperienze sempre più ricche e complesse
- \* tempi adeguati affinché il bambino possa avere un libero movimento psicologico
- \* un adulto che condivide la storia del bambino, lo aiuti a trattenere l'esperienza, lo valuti perché il bambino desidera sapere se ha fatto bene o male.

#### Conseguenze metodologiche:

- ❑ Proporre esperienze che favoriscano l'affiorare delle caratteristiche personali, la scoperta di sé, l'autostima, la creatività;
- ❑ porre le condizioni perché il bambino viva positivamente il rapporto con l'ambiente, con gli adulti e i coetanei;
- ❑ sollecitare il bambino, affinché in lui maturi sempre di più il desiderio di parlare di sé, esprimendosi attraverso il disegno, la pittura, il corpo;
- ❑ favorire il sorgere delle domande del bambino e rispondervi in modo adeguato;
- ❑ favorire il crescere dell'autonomia, intesa come capacità di rispondere alle circostanze, di collaborare con altri;
- ❑ educare la sensibilità del bambino affinché prenda coscienza della realtà e impari ad apprezzarla; questo comincia ad avvenire quando il bambino incontra qualcosa che gli corrisponde .

### Scuola Primaria

La scuola, ambito accogliente e positivo, mira alla formazione umana, culturale e sociale del bambino, in rapporto con la sua formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica: essa introduce il bambino alla conoscenza di sé e della realtà, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia dei coetanei, in un primo lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.

L'educazione è introduzione alla realtà nella sua totalità; compito essenziale della scuola primaria è favorire la crescita del bambino, svolgendo i nessi e il senso di tutto ciò che incontra nel suo naturale tentativo di conoscere e capire. L'elementarità della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, totale e immediato, che sta alla base di ogni esperienza e che sviluppa nel bambino la coscienza della sua realtà personale e del mondo circostante. Tale percorso avviene sempre in relazione alle potenzialità tipiche dell'età degli alunni: si avvale del necessario contributo degli aspetti concreti e corporei; introduce, secondo tempi e modi adeguati, ad una progressiva sistematizzazione ed astrazione dei contenuti della realtà incontrati; chiama il bambino ad una sempre maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli adulti ed alle sollecitazioni delle circostanze in cui egli si trova a vivere.

Alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'offerta formativa di questi anni, quali la specificità del livello elementare della scuola primaria, la scelta del docente tutor, la distinzione fra curriculum essenziale obbligatorio e proposte di approfondimento e laboratori quali quello di tecnologia informatica, lo sviluppo dell'insegnamento della lingua inglese, trovano nelle attuali disposizioni ministeriali conseguenti alla riforma esplicita conferma.

## **Caratteri della Scuola Primaria**

La scuola primaria diviene il luogo di un approccio globale ed immediato alla realtà, tale da rendere possibile che un'esperienza sia vissuta. La scuola primaria non deve fare tutto, ma può usare di tutto; propone tutto ciò che è essenziale e significativo, e ciò viene vissuto attraverso una serie di esperienze, di contenuti, di percorsi, di riflessioni.

La scuola primaria è scuola dell'esperienza, sia in quanto accoglie e valorizza tutto ciò che il bambino ha vissuto e vive al di fuori dell'ambito scolastico, sia in quanto pone le condizioni perché il bambino stesso possa vivere in modo sempre più consapevole esperienze di conoscenza, di bellezza, di bontà, di giustizia, di verità.

Conseguenze metodologiche:

- rispetto di quello che il bambino è, conosce, sa fare;
- stima delle sue possibilità;
- attenzione alla persona intera del bambino e quindi, nell'approccio al reale, prevalenza di ciò che è sensibile, percepibile, concreto;
- necessità dell'azione, dell'assumere un rischio, del mettersi alla prova riflettendo sull'azione stessa: si sottolinea infatti che esperienza non è semplicemente fare o provare, ma è fare con consapevolezza;
- attenzione ad un atteggiamento adeguato di fronte alla realtà: dipendenza, domanda, partecipazione, desiderio di aderire alle cose "in quanto sono" e proprio perché ci sono; iniziale verifica.

Tutto ciò è reso possibile dalla presenza dell'insegnante e dall'unità che l'insegnante stessa desidera vivere con gli altri adulti nella scuola. Dire così non significa pretendere da lei la perfezione o l'impeccabilità; ma sottolineare due questioni fondamentali:

- \* può essere educatore solo chi, in un costante ed umile confronto, si lascia educare;
- \* può insegnare il bello, il vero, il bene... chi desidera incontrare e fedelmente seguire il bene e il vero a cui si richiama. L'insegnante è allora una persona che ha una più chiara ipotesi esplicativa della realtà: stando con il bambino, lo sostiene nel suo imparare, lo aiuta a scoprire le risposte alle domande che in lui sono presenti, gli permette addirittura di esplicitarle.

L'obbedienza scaturisce da un incontro positivo: l'adulto che si pone con verità suscita un'attrattiva, fa nascere il desiderio di imitazione. Due sottolineature:

- \* l'insegnante è autorità di fatto, come compito; la sua autorità ha come scopo la crescita della persona che gli è affidata;
- \* l'insegnante è autorevole per l'impegno con la propria vita, per il nesso esplicitamente cercato con il contesto espresso in chi guida, per la capacità di coerenza ideale, per il bene che vuole al bambino, per il lavoro cui lo spinge il desiderio di essere professionalmente capace.

Dalla centralità della persona del bambino dipendono alcune scelte compiute dall'Istituto: la decisione di mantenere due insegnanti contitolari per ogni sezione della scuola dell'infanzia, in modo da garantire una maggiore possibilità di rapporto personale con i bambini; la decisione di mantenere, invece, nella scuola primaria, una insegnante prevalente, che sia punto di riferimento per i bambini e per gli specialisti.

Una moderna lettura delle finalità della scuola è quella di raccordarsi con il territorio ed il suo tessuto socio-economico e culturale; una lettura d'insieme delle caratteristiche della composizione territoriale di Cascina è indispensabile per promuovere qualsiasi intervento didattico ed educativo che possa avere successo.

## Patto Educativo

I soggetti del Patto educativo sono i genitori e la scuola. Con l'iscrizione del bambino alla Nostra Scuola è iniziato con i genitori un Patto Educativo, ossia un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione finalizzato alla crescita umana e cristiana dei bambini. La firma dei genitori sul documento di iscrizione è conferma di accettazione di tale patto.

Sulla base del Patto educativo:

- ✓ **Il bambino**, mentre cresce e apprende, è riconosciuto come primo protagonista attivo del suo cammino formativo ed è chiamato a:
  - Collaborare nelle attività
  - Impegnarsi a crescere nella capacità di rispetto degli altri, amicizia e comunicazione
  - Acquisire abilità e competenze
- ✓ **Le educatrici**, attraverso il dialogo costante con i singoli bambini, sono chiamate a:
  - Offrire la propria competenza professionale
  - Motivare il proprio intervento didattico
  - Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione
- ✓ **Il genitore** :
  - È portato a conoscenza dell'offerta formativa
  - Ha la possibilità di esprimere pareri e proposte
  - Collabora nelle attività e nei vari momenti formativi
- ✓ **La Coordinatrice Didattica** dell'Istituto e gli altri membri direttivi: assicurano la realizzazione del Progetto Educativo di Istituto attraverso i propri docenti e gli altri operatori della Comunità Scolastica.